

Sindaci contro la burocrazia: «Norme troppo complesse, servono riforme»

Redazione digitale

L'eccessiva complessità normativa rappresenta oggi il vero tallone d'Achille per l'efficienza dei Comuni italiani. A denunciarlo è l'80% degli 800 sindaci intervistati da Noto Sondaggi per il rapporto Il sentiment dei Sindaci , presentato al Forum Asmel «Troppe norme, nessuna norma», svoltosi oggi a Napoli. Per la stragrande maggioranza dei primi cittadini, il carico burocratico è più gravoso persino della cronica carenza di risorse economiche e umane. L'87% lamenta norme pensate per grandi città, inadatte alla realtà di centri medi e piccoli. E secondo l'86% dei sindaci, i vincoli imposti dagli enti finanziatori finiscono per rallentare sia le gare d'appalto che i pagamenti. Asmel, l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, rilancia l'allarme e chiede un cambio di passo. «Le norme - ha detto Sabino Cassese , giudice emerito della Corte costituzionale - sono diventate un impaccio per cittadini, imprese e amministratori. Serve una riforma radicale, come ha fatto la Francia, superando l'idea che l'attuale geografia delle istituzioni sia immutabile». «Dal 2000, anno del Testo Unico degli Enti Locali, tutto è cambiato - ha sottolineato Francesco Pinto , segretario generale di Asmel -. Occorre una riforma organica, condivisa e non calata dall'alto. Asmel è pronta a offrire il suo contributo in nome dei 4.600 enti che affianca quotidianamente». Nel corso del Forum è intervenuto anche il prorettore della Bocconi, presentando la ricerca in corso «Mappare e ridurre gli oneri amministrativi degli Enti Locali». Un lavoro voluto da Asmel per passare dalle lamentele alle proposte concrete, da portare sul tavolo di Governo e Parlamento. Nel pomeriggio, spazio al confronto operativo sul Bando Strade della Regione Campania, che stanziava oltre 300 milioni per la viabilità locale. I 181 Comuni beneficiari potranno chiarire dubbi e accelerare gli iter per avviare i lavori.

